

L'amore di Dio ci precede e ci converte

(Luca 19,1-10)

Solo l'evangelista Luca ci riporta l'episodio di Zaccheo "capo dei pubblicani e ricco". Mostrandosi misericordioso verso questo esattore delle tasse, Gesù crea scandalo. I pubblicani erano di fatto dei profittatori e dei ladri, odiati dalle persone. Luca poi sottolinea anche il fatto che era molto ricco, altra ragione per disperare della sua salvezza: «**Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!**» (Luca 18,24-25). Anche se poi aveva aggiunto: «**Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio**».

È proprio quello che succede quel giorno: l'episodio di Zaccheo sembra quasi una **esemplificazione di questa promessa**.

Gesù è venuto a mostrarci l'amore del Padre e quel giorno prende l'iniziativa, **si auto-invita** a casa di Zaccheo e, con sorpresa, Zaccheo mostra subito i segni del pentimento e della conversione: «**Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto**».

La risposta di Gesù è sconcertante e mette in crisi l'immagine di Dio che noi abbiamo. Molte volte ci immaginiamo un Dio che vuole punire e condannare. Invece, ecco cosa fa Gesù: «**Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto**».

Già nell'Antico testamento il profeta **Ezechiele** (cap. 18) aveva affermato che **Dio non vuole la morte del peccatore**, ma vuole piuttosto che desista dalla sua condotta e viva. Ora, in Cristo, la volontà di salvezza si mostra pienamente, **Dio vuole salvare, perché ci ama** (Prima Lettura). È questa la cosa che più mi colpisce: **anche se siamo peccatori Dio ha misericordia di noi. È il suo amore gratuito che ci precede e che provoca in noi il pentimento**, ed allora **rispondiamo all'amore di Dio** e cominciamo ad amare Lui e i nostri fratelli, il nostro prossimo. (Vedi più sotto Prima Lettura).

È Cristo che fa il primo passo: «**oggi devo fermarmi a casa tua**». **È Lui il buon pastore che va in cerca della pecorella smarrita**. Per "provocarci" al pentimento è pronto a dare anche la sua vita per noi. Proprio perché siamo stati "amati" da Dio e "perdonati" da Lui, allora viene chiesto a noi di fare la stessa cosa: "amarci gli uni gli altri" – "perdonarci gli uni gli altri": «**Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso**» (Luca 6,36). Questo è l'atteggiamento che deve caratterizzare la Chiesa (pensate a Papa Francesco), questo **è ciò che dobbiamo vivere in famiglia**, questo **è ciò che dobbiamo vivere nella nostra comunità parrocchiale!**

Dal Libro della Sapienza (11,22-12,2)

²²Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

²³Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

²⁴Tu infatti **ami tutte le cose che esistono** e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

²⁵Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

²⁶Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.

¹ Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

² Per questo **tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano** e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, **perché**, messa da parte ogni malizia, **credano in te**, Signore. Parola di Dio.

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. (Sal 37,22-23)

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli
il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che camminiamo senza ostacoli
verso i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nel tuo Figlio
sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
rendici degni della tua chiamata:
porta a compimento
ogni nostra volontà di bene,
perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa
per condividere i beni della terra e del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sap 11,22-12,2*)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia,
come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.
Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,
chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento.
Tu infatti ami tutte le cose che esistono
e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?
Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,
Signore, amante della vita.
Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.
Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano
e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato,
perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA (2Ts 1,11-2,2)

Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 3,16)

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.
Alleluia.

VANGELO (Lc 19,1-10)

Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore non ci rifiuta mai. Anche quando abbiamo l'impressione di averla fatta troppo grossa c'è sempre un buon motivo per rivolgerci a lui senza paura: egli ci ama.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, fermati oggi nella nostra casa.

1. Perché riusciamo ad aver cura del mondo che ci hai affidato così come tu hai cura di noi. Preghiamo.
2. Perché capiamo che la vera forza non risiede nel rifiuto dall'altro, ma nel rifiuto della sua condanna. Preghiamo.
3. Perché sappiamo che qui ed ora è il momento in cui siamo chiamati a dirti di sì o di no. Preghiamo.
4. Perché il tuo amore sia sempre una fonte d'ispirazione per realizzare opere nuove nel tuo nome. Preghiamo.

O Padre, le tentazioni opposte di sentirci definitivamente perduti o definitivamente giustificati ci impediscono di ricercare il tuo volto. Aiutaci a coltivare un rapporto sempre nuovo con te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore,
salga a te come offerta pura e santa,
e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza. (Sal 16,11)

Oppure:

Dice il Signore: "Come il Padre che ha la vita ha mandato me
e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me". (Gv 6,57)

Oppure:

"Scendi, Zaccheo:
perché oggi devo fermarmi a casa tua". (Lc 19,5)

Preghiera dopo la comunione

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni promessi.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

A Gerico si trovava un posto di controllo doganale dell'amministrazione romana. Zaccheo era il capo dei controllori.

Egli aveva sulla coscienza non solo le estorsioni e le malversazioni finanziarie abituali fra i "doganieri" dell'epoca, ma era considerato anche traditore politico e religioso, perché collaborava con i detestati oppressori della Palestina e, anzi, li sosteneva. Non sappiamo quali motivazioni spingessero Zaccheo nel desiderio di vedere Gesù. Nessuno tra la folla degli Ebrei pii gli fa posto in prima fila, né gli permette di salire sul suo tetto e perciò Zaccheo deve salire su un albero. Vedendolo, Gesù, di sua iniziativa, si invita a casa sua. Non solo Zaccheo è pieno di gioia, ma Gesù stesso è felice di poter perdonare il peccatore pentito e di accoglierlo come un figlio prodigo. Gesù esprime la sua gioia con queste parole: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo". Gesù esprime così il suo amore e il suo completo dedicarsi ai peccatori: sono essi che si sono allontanati, eppure è lui che è venuto a cercarli.